

lunedì 18 giugno 2007

Sul Mattino l'appello dei deputati Boffa e Bordo affinché il progetto dell'Alta capacità sulla linea ferroviaria Napoli -Bari venga inserito nel Dpef. Su Mezzogiorno Economia ampi stralci dell'intervento tenuto dall'economista **Piero Barucci** in occasione della "Prima giornata del Mezzogiorno" svoltasi lunedì scorso a Napoli nella sede dell'Istituto di Studi filosofici. L'inserito "Affari e Finanza" di Repubblica si occupa del piano regionale campano per i trasporti.

Il Mattino

"Appello a tre ministri: il progetto Napoli-Bari va inserito nel Dpef", senza firma (pag. 34)

I deputati dell'Ulivo, **Costantino Boffa** per la Campania e **Michele Bordo** per la Puglia, hanno scritto ai ministri dell'Economia **Padoa-Schioppa**, dei Trasporti **Bianchi** e delle Infrastrutture **Di Pietro**, per chiedere che il progetto Alta capacità Napoli-Bari venga inserito come priorità nel documento di programmazione economica che, sarà approvato entro il 30 giugno. Secondo **Boffa** "l'orientamento è positivo ma è importante tenere alta la guardia. Se inserita nel Dpef l'opera decolla. Altrimenti il rischio è che le risorse già erogate dalla Regione (6,9 milioni per la progettazione e 480 milioni per la realizzazione della variante sulla linea Cancellino-Napoli) non siano sufficienti e che quindi ci sia un rallentamento".

Mezzogiorno Economia

"La doppia velocità dell'Italia: serve un secolo per ricomporre il divario tra Sud e Nord" di Piero Barucci (pagg. 8 - 9)

Mezzogiorno Economia ripropone ampi stralci dell'intervento tenuto dall'economista **Piero Barucci** in occasione della "Prima giornata del Mezzogiorno" svoltasi lunedì scorso a Napoli nella sede dell'Istituto di Studi filosofici. Per **Barucci** la questione meridionale è sempre aperta ed è certamente positivo il vivace dibattito che si è aperto sul tema in questo periodo benché non si riesca ancora a trovare un'idea-forza capace di dare nuovo vigore alle forze imprenditoriali ed intellettuali. Il quadro complessivo dell'economia meridionale, misurato recentemente dalla Svimez, non è positivo ed il gap che divide il Sud dal Nord è destinato a durare ancora per lungo tempo. **Barucci** sostiene che l'economia del Mezzogiorno sia "poco aperta" alle esportazioni ed all'attrazione di capitali dall'estero per cui "pare lecito concludere che le logiche di mercato sono poco attrattive e ne prevalgono altre". Ciò che prende il sopravvento è una rete di intermediazione secondo la quale i più normali servizi vengono offerti in maniera "opaca". In una condizione di questo tipo prevale il sommerso ed una serie di mestieri e professioni inconsueti: dal posteggiatore abusivo al "facilitatore" di pratiche e raccomandazioni. La qualità della spesa pubblica è scarsa ed i tempi di erogazione sono molto lenti. **Barucci** conclude sostenendo che "le politiche capaci di liberare il Sud dai vincoli che lo caratterizzano debbono realizzarsi attraverso forme di intervento semplici da far funzionare, e tali da farci collocare gli obiettivi da raggiungere in un corretto e realistico orizzonte temporale".

La Repubblica Napoli – inserto Affari e Finanza

“Napoli mette in mostra la rivoluzione dei trasporti” di *Patrizia Capua* (pag. 12)

La Giunta regionale della Campania nel 2001 ha definito con l'assessore ai Trasporti, **Ennio Cascetta**, il programma di sviluppo e di potenziamento delle infrastrutture per dotare la regione di un sistema di trasporti in grado di competere con il Nord d'Italia e con i paesi europei. Questi interventi sono diventati un caso di studio della politica della mobilità sostenibile europea per le capacità di attivare fondi pubblici e di rispettare i tempi previsti. E' in programma, infatti, una mostra a Bruxelles sull'intero programma – dice **Cascetta** – per spiegare cosa abbiamo già fatto e quello che c'è ancora da fare.

Mezzogiorno Economia

“Politica ed economia, rapporti più difficili” di *Sergio Locorotolo* (pag. 1)

Locorotolo prende spunto dalle recenti polemiche tra il presidente dell'Unione industriali di Napoli, **Gianni Lettieri**, ed il sindaco **Iervolino** (vedi diario economico del 13 giugno) per un'analisi sui rapporti tra imprenditoria e politica. **Locorotolo** sostiene che un dibattito, anche aspro, se si svolge in piena trasparenza non può che essere positivo. In passato spesso il dialogo tra politica ed economia è stato improntato alla prevalenza di rapporti ed interessi particolari. Nel caso in questione, invece, si è svolto tutto alla luce del sole. Nel merito, **Locorotolo** sottolinea due punti fondamentali: innanzitutto è limitativa una critica che investe soltanto il Comune di Napoli lasciando fuori le altre istituzioni che pure hanno responsabilità nelle diverse criticità che affliggono la città (ad esempio l'emergenza rifiuti) ed, inoltre, mette in evidenza le responsabilità degli industriali stessi che pure sono coinvolti, a vario titolo, nelle più importanti iniziative imprenditoriali di trasformazione urbana portate avanti dal Comune.

Italia Oggi

“Cresce il terzo settore. Oggi è l'1,8% del Pil” di *Luigi Dell'Olio* (pag. 14)

Secondo una stima elaborata da una ricerca di Unioncamere ed Istituto Tagliacarne, relativa agli ultimi dati disponibili del 2000, il terzo settore sviluppa l'1,8% del prodotto interno lordo italiano. Numeri importanti che mostrano la presenza di circa 194mila enti ed oltre 750mila occupati. Lo studio di Unioncamere e Tagliacarne approfondisce il valore aggiunto che il settore fornisce all'economia elaborando i dati su base regionale. La quota relativa alla Campania si attesta all'1,2% del Pil.

Mezzogiorno Economia

“Campania in ripresa. Ma l'occupazione resta ferma” di *Vito Fatiguso* (pag. 2)

Mezzogiorno Economia ripropone i dati già forniti il 13 giugno (vedi diario economico) da **Il Sole 24 Ore**, ripresi da tutti i giornali, sull'andamento dell'economia campana nel 2006, presentati dalla Banca d'Italia il 14 giugno presso l'Università Federico II.

Segnaliamo, infine, sul **Mattino**, alle pagg. 29 – 38, un intervento di **Mariano D'Antonio** dal titolo: **“La frenata del mercato immobiliare”**. Nel suo commento il Professor **D'Antonio** parte dalla constatazione che nel Mezzogiorno l'evasione fiscale è molto diffusa ed, in Campania, l'economia sommersa alimenta più di un terzo dei redditi personali. Le politiche governative di lotta all'evasione hanno finora dato risultati soddisfacenti ed uno degli effetti delle nuove norme è stato quello di rallentare le compravendite degli immobili. In Campania negli anni 2005 e 2006 si è registrato un calo del 2% a fronte di un incremento nazionale dell'1,4%.

I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: **Mattino, Repubblica, CorrierEconomia, Mezzogiorno
Economia, Sole 24Ore, Italia Oggi.**

a cura di: Aldo Avallone, Dario Cioffi, Raffaella Di Vicino, Marco Russo

/ 3